Legatura della prima metà del secolo XVI eseguita in Francia

Libro di preghiere, ms. sec. XV, 195x125x45 mm, Ms. Pal. 201.

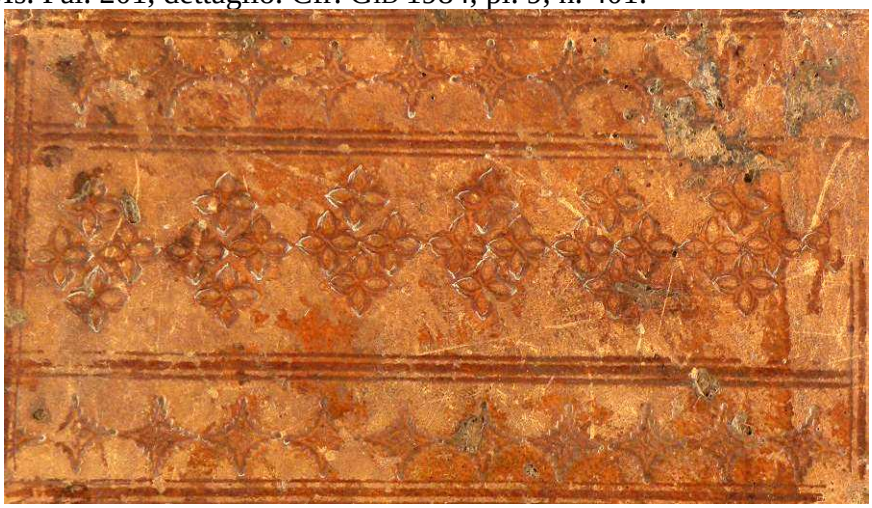
Cuoio nocciola su assi lignee (5 mm) dal margine arrotondato decorato a secco. La cornice a gigli entro losanghe, delimita un pannello centrale costituito da una serie di mazzi di rosette stilizzate disposte verticalmente entro due serie di losanghe dai lati concavi e dentellati. Tracce di una coppia di fermagli. Dorso mobile a due salienze. Capitelli grezzi e nocciola. Taglio dorato opaco. Rimbocchi rifilati senza particolare cura. Carte di guardia membranacee. Stato di conservazione: discreto. Fiore del cuoio parzialmente scomparso.

I gigli entro losanghe lungo la cornice[1], le losanghe dal margine dentellato[2], il pannello centrale a griglia di S. Lorenzo[3], e il margine delle assi bisellate, propongono una legatura di origine transalpina. Di antico utilizzo, i supporti di cucitura a foggia di «V[4]», visibili sui contropiatti.

1 Ms. Pal. 201, dettaglio. Cfr. GID 1984, pl. 5, n. 71, 89, 85, 515.

2

Ms. Pal. 201, dettaglio. Cfr. GID 1984, pl. 9, n. 401.

3 

Ms. Pal. 201, dettaglio. Cfr. Pal. 11090, Pal. 15737. Ornamento francese tipico della seconda metà del Quattrocento e del primo Cinquecento, caratterizzato da fasce o bande verticali parallele in numero da due a cinque, separate tra loro da filetti, delimitato da una cornice. Le fasce, decorate inizialmente a piastrelle quadrate, poi a rotelle, aumentano di dimensioni verso la cornice. Gli spazi interni alle bande sono decorati con gli stessi fregi ripetuti per tutta la lunghezza delle bande stesse. Talvolta i motivi (piastrelle quadrate con un *Agnus Dei*, un leone, uno scoiattolo) sono alternati a spazi lasciati vuoti al naturale, per evitare un troppo fitto ripetersi dei motivi: ne deriva un caratteristico decoro costituito da fasce verticali che simulano una griglia. Sono noti degli esemplari normanni e parigini caratterizzati da un'unica grande placca che copre l'intero piatto; questo tipo di esecuzione è riconoscibile per l'assenza di sovrapposizioni dei motivi agli angoli e per la perfezione dei filetti. Un ornamento di questo genere degli inizi del XIV secolo è stata segnalata anche a Colonia.

4

Ms. Pal. 201, dettaglio. Cfr. ALEXANDRE - MAITRE 1997, Fig. 17, 62; ALEXANDRE - GRAND – LANOË 2000, fig. 106.